

CITTA' DI TORINO  
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE  
12 settembre 2000

OGGETTO: REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE PREVISTI DALL'ART.14 DELLA LEGGE N.266/97 E DAL D. M. 1 GIUGNO 1998 N. 225. SPESA PRESUNTA L. 11.266.000.000 (EURO 5.818.403,43).

Proposta del Vicesindaco Carpanini,  
e degli Assessori Torresin e Artesio.

L'azione di riqualificazione urbana avviata da tempo dalla Città di Torino ha visto la predisposizione di strumenti e programmi di intervento che si prefiggono l'obiettivo di conseguire la riqualificazione fisica e sociale dei quartieri degradati.

La complessità e l'intreccio delle azioni previste hanno posto in evidenza la necessità di definire un quadro di riferimento che consentisse un approccio integrato al problema e fosse in grado di garantire un adeguato livello di efficacia ed efficienza degli interventi. In quest'ottica la riqualificazione ha comportato e comporta necessariamente anche la promozione di iniziative rivolte a creare sviluppo locale ed occasioni di nuovo lavoro.

In relazione a ciò, la Città ha così avviato tra l'altro, a decorrere dal 1998, tre Programmi di Recupero Urbano (PRU) e il "Contratto di Quartiere di via Arquata", intrecciati alle azioni previste dalle Misure 5.5 e 6.3 del Docup 1997/99 ("Misure di accompagnamento a progetti di riqualificazione urbana") e all'intervento di sostegno allo sviluppo imprenditoriale di cui ai DD.MM. n. 225/98 e 9/99, che ha interessato anche l'area del cosiddetto Quadrilatero di San Salvario, contestualmente alla realizzazione di un Programma di Riqualificazione Urbana (PRIU).

Con riferimento al decreto 1 giugno 1998, n. 225, recante misure per il sostegno, il consolidamento e lo sviluppo delle imprese esistenti e per l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree di degrado urbano, sono già state rese disponibili per la Città di Torino, nel 1999, risorse pari a L. 5 miliardi e 197 milioni.

La decisione del Ministero dell'Industria di trasformare l'intervento da "una tantum" a misura ricorrente ed il raddoppio della relativa dotazione finanziaria rispetto all'anno precedente, sono da mettersi in rapporto al successo registrato a Torino e nelle altre 12 città interessate dalla prima esperienza del 1999, che hanno tra l'altro costituito una "Rete per lo sviluppo locale".

---

2000 07884/23

2

A questo proposito è sufficiente ricordare che il Programma approvato dalla Giunta comunale per l'anno 1999 ha consentito l'ammissione alle agevolazioni di 115 piccole imprese appartenenti ai vari settori di attività, promuovendo investimenti per complessivi 12 miliardi ed un incremento occupazionale atteso di circa 100 persone appartenenti alle cosiddette "fasce deboli" del mercato del lavoro, o comunque disoccupate.

Con D.M. 4 maggio 2000 sono state così destinate alla Città di Torino risorse pari a 11 miliardi e 266 milioni, in base alle quali è stato redatto il documento allegato alla presente deliberazione, che costituisce il nuovo Programma degli interventi per lo sviluppo imprenditoriale nelle aree urbane degradate o caratterizzate da crisi di natura socio-ambientale.

Le aree interessate dagli interventi del suddetto Programma sono state individuate sulla base del criterio della progettazione integrata, della continuità rispetto alla precedente analoga iniziativa e

di un allargamento significativo dell'azione a nuovi ambiti territoriali, evitando però di vanificare l'effetto di ricaduta concreta dei benefici con una eccessiva dispersione delle risorse disponibili. Risultano così confermate le aree interessate dai Programmi di Recupero Urbano (c. Grosseto, via Ivrea e via Artom) e, in relazione all'intervento del Fondo garanzia fidi, anche quella costituita dal cosiddetto Quadrilatero di San Salvario e dalla via Arquata, interessata quest'ultima dal "Contratto di Quartiere".

Sono invece proposte per la prima volta in questo ambito tre aree denominate rispettivamente Basso San Donato, Barriera di Milano e Porta Palazzo, la cui precisa delimitazione risulta dalla topografia allegata al Programma.

L'area Basso San Donato, all'interno del quartiere San Donato, caratterizzata da un tessuto fitto di edilizia privata e di attività commerciali ed artigianali, negli ultimi anni ha subito un lento, ma costante processo di degrado edilizio, sociale ed ambientale. Presenta tuttavia, oltre al tessuto di micro imprese prima richiamato, alcune importanti risorse, come le sponde del fiume Dora, alcuni immobili di interesse storico-artistico e una grande area con edifici industriali in via di riqualificazione. Nella primavera 2000 la Città ha candidato quest'area al 2° "Concorso nazionale di progettazione partecipata" (promosso dall'Inu, Wwf, Ministeri LLPP e Ambiente, Anci), proponendo come tema di concorso la connessione ciclo-pedonale del sistema Parco fluviale Dora Riparia con il quartiere San Donato e il recupero dell'ex cartiera San Cesareo, per la realizzazione di spazi ricreativi e sportivi ad uso delle scuole e degli abitanti.

L'area Barriera di Milano, che costituisce parte dell'omonimo quartiere, è già interessata da un progetto di riqualificazione della piazza Crispi e dell'area mercatale ivi esistente, per la realizzazione di un mercato coperto. Inoltre è previsto lo spostamento del mercato dalla piazza Foroni alla piazza Bottesini, con relativa riqualificazione di quest'ultima. E' altresì in corso in queste due piazze una ricerca, condotta da parte delle Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL e UIL, sul tema della percezione della "sicurezza" da parte degli abitanti e sui possibili interventi da attuare.

---

2000 07884/23

3

L'area denominata Porta Palazzo come noto è caratterizzata, da un lato, dalla presenza della più grande piazza d'Europa riservata ad un mercato e, dall'altro, da processi di degrado strutturale, nonché da una crisi da carattere socio ambientale, correlata in particolare ad una forte presenza di immigrati spesso irregolari, da fenomeni di criminalità diffusa. L'Amministrazione della Città sta realizzando in questo ambito alcuni importanti interventi di riqualificazione urbana e socio economica che comportano investimenti complessivi dell'ordine di un centinaio di miliardi, resi possibili da finanziamenti Europei, nazionali e del Comune. Quattro sono gli obiettivi principali: la soluzione dei problemi della mobilità; la rivitalizzazione delle attività e dei servizi; il risanamento del patrimonio edilizio; il miglioramento della "vivibilità".

Per quanto concerne la tipologia delle agevolazioni, sono state individuate, tenuto conto anche della precedente esperienza, tre misure di intervento:

- a) contributi in conto capitale per il consolidamento e lo sviluppo delle imprese esistenti;
- b) contributi in conto capitale per sostenere e favorire l'insediamento ed il consolidamento nelle aree individuate delle cosiddette imprese "innovative"
- c) contributi in conto capitale e costituzione di un Fondo garanzia fidi per sostenere e favorire la creazione di nuove imprese.

A norma del disposto del comma 1 dell'articolo 2, del citato D.M. 4 maggio 2000, si stabilisce che le domande di contributo potranno essere presentate dai soggetti interessati a partire dal giorno 16 ottobre 2000 e sino al 30 novembre 2000. Con successivo atto si provvederà ad approvare le modalità di presentazione delle domande di contributo, nonché i criteri e le modalità di valutazione e selezione delle medesime, come previsto dall'articolo 6 del D.M. n.225/98.

Nelle fasi attuative del Programma di intervento, che si propone di approvare con il presente atto,

sarà istituito un Comitato di pilotaggio e coordinamento delle situazioni locali, con funzione di consultazione permanente, di massima costituito dalle Associazioni imprenditoriali della piccola industria, dell'artigianato, del commercio, delle cooperative e dalle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 35 della Legge 8 giugno 1990 n. 142 e sue successive modificazioni e integrazioni, la Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio Comunale o che non rientrino nella competenza di altri organi o del Segretario Generale o dei funzionari dirigenti;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 53 della Legge 8 giugno 1990 n. 142 e sue successive modificazioni sono:

---

2000 07884/23

4

favorevole sulla regolarità tecnica dell'atto;

favorevole sulla regolarità contabile;

Viste le disposizioni legislative sopra richiamate;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

#### DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa il Programma degli interventi attuativi del D. M. 1 giugno 1998 n. 225 contenuto nel documento allegato, (all. 1 \_ n. ) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di provvedere con successive determinazioni dirigenziali all'impegno di spesa e l'accertamento dell'entrata;

3) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 47, 3° comma, della Legge 8 giugno 1990 n. 142.

---